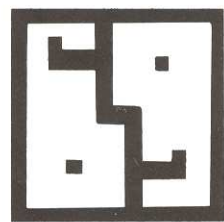


UCELUCELEST



farsa fiaba liberamente tratta da «L'Uccellino Azzurro» di Maurice Maeterlinck

regia di **Massimo Navone**

con Francesco Accomando, Gabriele Benedetti, Sandra Cosatto, Fabiano Fantini, Luca Fantini, Rita Maffei, Claudio Moretti, Roberta Sferzi, Sandra Toffolatti, Sergio Tonon

Musiche di Bruno De Franceschi

Per informazioni:

Centro Servizi e Spettacoli
di Udine

via Grazzano, 6 - Udine
telefono 0432/504765
504448

telefax 0432/504448



La trama

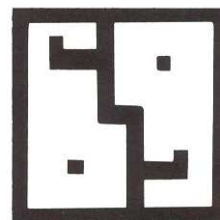
«Ucelucelest» è una farsa fiaba liberamente tratta da «L'uccellino Azzurro» di M. Maeterlinck. Il testo originale dell'autore belga, che vide la sua prima e storica rappresentazione al Teatro d'Arte di Mosca nel 1908, ci propone un itinerario simbolico/educativo: due bambini poveri, Tytyl e Mytyl, vengono prescelti da una strana fata collerica per compiere un'alta missione: catturare l'uccellino azzurro: il talismano della felicità.

La caccia li porta a visitare mondi fantastici: il Paese dei Morti, quello delle Felicità Terrestri, il Cielo dei Bambini non ancora nati, e una Foresta Incantata, ma ogni tentativo di cattura del magico volatile si conclude con un insuccesso, solo al termine dell'avventura i due bambini scopriranno che la tortorella che tenevano in gabbia a casa loro è azzurra: l'uccellino cercato con tanto affanno era proprio davanti ai loro occhi.

La morale è chiara, anzi, risaputa: la vera felicità è a portata di mano negli affetti sinceri e nelle semplici cose che ci circondano ed è vano cercarla altrove anche se la propria realtà appare povera e squallida a confronto di quella di persone più ricche e fortunate.

Il testo riserva situazioni e relazioni altamente divertenti ed ironiche sia per propria costruzione sia per rapporti che oggi appaiono evidentemente contraddittori ed involontariamente comici. Così ci è venuta voglia di andare a smascherare gli aspetti più curiosi e i possibili significati non voluti di questa fiaba pedagogica, mescolando, con un po' di ironia, tra i rimasugli del nostro immaginario infantile.

La messa in scena di «**Ucelucelest**» è affidata alla tecnica recitativa ed al lavoro dell'attore: la comunicazione teatrale non avviene su un piano realistico descrittivo ma attraverso l'evocazione che via via le immagini e le parole suscitano nello spettatore al fine di svilupparne la fantasia, l'inventiva personale, e la capacità di decodificazione dei simboli. Lo spettacolo è costruito attraverso un lavoro di smontaggio e montaggio del testo rispetto ai ruoli, ai personaggi, e alle situazioni. Questo procedimento di messa in scena potrà eventualmente essere approfondito dopo lo spettacolo con la compagnia. «L'Uccellino Azzurro», commedia manifesto del simbolismo a teatro, è la storia di un viaggio alla ricerca della felicità, racconto favolistico, ma anche tortuoso rito di iniziazione alla Vita, alla Morte, all'Amore, e ai loro misteri.



Esigenze tecniche

Palco: 8 m. × 8 m. - altezza minima 6 m.

KW: 20, 380 V trif-N.

Sala o luogo di rappresentazione oscurabile.

Lo spettacolo non necessita di soffitta.

Lo spettacolo è effettuabile in spazi anche non teatrali (previo sopralluogo).

UCELUCELEST